

→ **Tremonti** sotto attacco, in serata cerca di convincere l'Ue: «Le misure sono solide».

Manovra, la copertura non c'è

Giornata nera per la manovra. Il Pd attacca: i numeri sono fasulli. In serata il Tesoro corre ai ripari con una nota rassicurante. In Commissione passano due proposte Pd sulle feste e sul ripristino dei fondi Fas.

B. DI G.
ROMA

La manovra non regge né alla prova dei mercati, né al giudizio europeo e tantomeno a quello degli esperti riuniti a Cernobbio. Quella lotta all'evasione estratta dal cappello all'ultimo momento per eliminare la superIrpef non convince: difficile dire già da oggi che lo Stato recupererà i 3,8 miliardi necessari. Giulio Tremonti resta sulla graticola fino a sera, asserragliato al Tesoro. L'opposizione lo incalza: quelle misure non basteranno. «Iniqua, aleatoria e fasulla», attacca Anna Finocchiaro. Senza contare che molte, per il Pd, sono sbagliate nel metodo, soprattutto quelle penali. Intanto la maggioranza si chiude in conclave, per discutere lo sfortimento degli emendamenti. L'esame in Commissione resta fermo fino a sera. Nei corridoi di Palazzo Madama cresce la convinzione che in ottobre bisognerà varare un altro provvedimento. Il quarto. Per Tremonti la giornata somiglia a uno smottamento tellurico. Torna in superficie l'ipotesi condono, adombrata a più riprese negli ultimi giorni (c'è una proposta di alcuni parlamentari campani su quello edilizio). Ma da Via Ventiseptembre arriva una smentita secca: nessun condono. Lo aveva spiegato lo stesso ministro intervenendo in Commissione l'altroieri. «Sarebbe solo una misura a tantum». Conversione sulla via di Damasco.

L'AUTODIFESA

Ma le acque restano agitate. Tanto agitate che in serata il governo va sotto nel voto in commissione su un emendamento di Forza Sud, da giorni sul piede di guerra. Insomma, il passaggio è delicatissimo. Così intorno alle 21 il Tesoro corre ai ripari con una nota stampa. «Le coperture sono totalmente solide - scrive Tremonti - In Italia l'evasione fiscale e contributiva è enorme.

Negli ultimi tre anni per effetto del contrasto all'evasione è già stata effettivamente incassata una cifra pari a circa 25 miliardi di euro. La manovra attualmente in discussione al Senato prevede un intervento di recupero da evasione pari a circa 700 milioni di euro nel 2012, circa 1,6 miliardi nel 2013, incremento che sarà effetto di un radicale cambiamento nella strategia di contrasto all'evasione fiscale». Questo avrebbe spiegato il ministro al Commissario europeo Olli Rehn in una telefonata, aggiungendo che il contrasto all'evasione «non si svolgerà più solo dal lato della repressione ma anche dal lato della prevenzione: dal coinvolgimento sul territorio dei Comuni, alla trasparenza bancaria fino alla riforma delle sanzioni penali». Secondo il ministro «l'obiettivo di entrata non solo sarà solo centrato ma ampiamente superato».

Solo oggi si capirà se le argomentazioni addotte sono risultate convincenti. Restano i dubbi, anche pesanti, sollevati dalle opposizioni. Tra gli emendamenti del Pd, cam-

peggia quello che chiede di eliminare il minicondono varato nella manovra bis di luglio (vedi pezzo accanto). «Se davvero si vogliono escludere sanatorie per rendere credibile la caccia agli evasori - spiegano negli uffici del partito - si cancelli quello che è stato varato». Ma di quella proposta non c'è traccia. Ancora: la questione delle manette in caso di evasione superiore ai 3 milioni. «In questo modo si configura una sorta di pericolosa franchigia», spiega Gio-

Soglia

Incomprensibile il limite dei 3 milioni per le manette agli evasori

vanni Legnini (Pd). Come dire: fino a 2,990 milioni si sfugge alla pena più pesante. Quella soglia andrebbe eliminata. Ma fa discutere anche la scelta di disporre per legge della sospensione condizionale della pena, una opzione finora affidata alla discrezionalità del giudice. Le norme

penali non convincono neanche la giunta dell'Unione camere penali. Nel documento i penalisti parlano di un'iniziativa «dettata dall'esigenza di fare cassa in modo indiretto anziché dal proposito di attuare un piano razionale di politica criminale». Da rivedere per il Pd anche il capitolo tracciabilità dei pagamenti, che resta con una soglia troppo alta (2.500 euro). Molto criticata, e a rischio di una sanzione da parte dell'Authority sulla privacy, anche la disposizione che consente ai Comuni di pubblicare i redditi online.

Due gli emendamenti Pd approvati in Commissione. Il ritorno delle feste laiche votato all'unanimità, e il ripristino dei fondi Fas regionali, votati anche da Forza Sud. I «meridionalisti» fanno passare anche una proposta su cui il governo era contrario, ma che ha avuto il sì delle opposizioni. Il testo prevede la certificazione dei crediti delle imprese con la pubblica amministrazione. L'esame proseguirà stamattina. In serata la manovra dovrebbe uscire dalla Commissione. ♦

Così «i furbi» vengono puniti all'estero



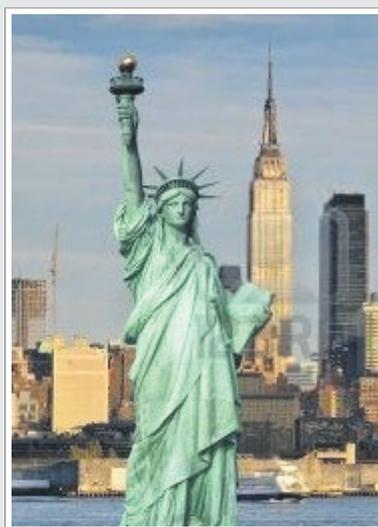
IN CINA C'ERA ANCHE LA PENA DI MORTE

Solo nel febbraio scorso in Cina è stata abolita la pena di morte per i grandi evasori fiscali. Ora la legge prevede un massimo di sette anni di prigione ed una multa pari a cinque volte l'ammontare dell'evasione



IN GIAPPONE I TERRIBILI SEGUGI DELLA KENSATSU

Il terrore di contribuenti in Giappone è la "kensatsu", la polizia tributaria dell'Agenzia delle entrate. un'azienda di 20 dipendenti può essere paralizzata da 10-15 ispettori anche per due settimane di seguito



NEGLI USA AL CAPONE FU PRESO PROPRIO PER FRODE FISCALE

La frode fiscale è perseguita con durezza negli Usa. Al Capone finì in galera proprio perché evasore. Per il mancato versamento volontario delle tasse sono previsti sino a 5 anni di carcere e multe sino a 100mila dollari.